

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LIX • SETTEMBRE DICEMBRE 2021

STUDI VARI

2021
23

COMITATO DI DIREZIONE

PIERA RUFFINATTO
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
ROSANGELA SIBOLDI
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNİK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (Portugal)
GIORGIO CHIOSSO (Italia)
JENNIFER NEDELSKY (Canada)
MARIAN NOWAK (Poland)
JUAN CARLOS TORRE (España)
BRITT-MARI BARTH (France)
MICHELE PELLERREY (Italia)
MARIA POTOKAROVÁ (Slovakia)

COMITATO DI REDAZIONE

ELIANE ANSCHAU PETRI
CETTINA CACCIATO INSILLA
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIĘŻKOWSKA
PINA DEL CORE
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARIE-JUDITH JEAN-BAPTISTE
MARIA KO HA FONG
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
LUCY MUTHONI NDERI
ENRICA OTTONE
ANNA PERON
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNİK
MILENA STEVANI

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

RACHELE LANFRANCHI

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.61564226
Fax 06.615720248

E-mail

rivista@pfse-auxilium.org
segretaria.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet

<https://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LIX NUMERO 3 • SETTEMBRE/DICEMBRE 2021

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



STUDI VARI

Presentazione

Rachele Lanfranchi

338

**Valorizzare le donne: diritti ed opportunità per un futuro migliore.
Dalle strategie europee al sostegno alla genitorialità**

Valuing women: rights and opportunities for a better future.

From european strategies to supporting parenting

Giuditta Alessandrini - Maria Caterina De Blasis

339-356

**Costruire la cittadinanza contemporanea:
per una convergenza tra polis globale, cristiana e digitale**

Constructing contemporary citizenship

for convergence of the global christian and digital polis

Angela Arsena

357-369

Vivere la speranza nella difficoltà e nella prova.**Aspetti psicologici e istanze educative**

Living in hope through difficulties and trials:

psychological aspects and educational necessities

Pina Del Core

370-389

**Modello e pratiche di un percorso di orientamento
nella scuola basato su un approccio umanistico integrato**

A model and practices for a school orientation course

based on an integrated humanistic approach

Gildo Iacoviello - Manuela Scendoni - Elisabetta Straffi

390-405

**Le critère de la primauté de la grâce et de la beauté
dans le Directoire pour la Catéchèse (2020).
Quelles implications pour la catéchèse et les catéchistes?**

The criterion of the primacy of grace and beauty
in the Directory for Catechesis: what are the implications
for catechesis and catechists?

Albertine Ilunga Nkulu

406-423

**Parenting stress and heightened risk of child maltreatment
in the context of the Covid-19 global pandemic**

Stress genitoriale e aumento del rischio di maltrattamento
dei minori nel contesto della pandemia Covid-19

Lucy Muthoni Nderi

424-440

**Maria educatrice di Gesù.
Elementi per uno studio interdisciplinare**

Mary, Jesus's educator: elements for a interdisciplinary study

Linda Pocher

441-455

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Recensioni e segnalazioni

458-475

Libri ricevuti

476-478

Indice dell'annata 2021

480-488

Norme per i collaboratori della Rivista

490-491

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ORIENTAMENTI
BIBLIOGRAFICI

RSE

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

DANESE ATTILIO

**L'OMBRA
DEL PRINCIPE.
LA POLITICA
DALLE ORIGINI
A MACHIAVELLI.
PROBLEMI ATTUALI
E PROSPETTIVE**

SOVERIA MANNELLI,
RUBBETTINO, 2019, P. 436,
€ 25,00

436 pagine, 11 capitoli, 177 paragrafi, 1711 note sono i numeri dell'opera del professore Attilio Danese, *L'ombra del Principe, la politica dalle origini a Machiavelli. Problemi attuali e prospettive*, con postfazione del professore Flavio Felice (p.407-412), con la collaborazione di Giulia Paola Di Nicola e Settimio Luciano, edito dalla Rubbettino, Soveria Mannelli, 2019.

L'opera raccolta in un unico volume può avere tre distinte letture. La *prima lettura* è di taglio manualistico, dedicata a chi si avvicina o a chi vuole approfondire la scienza della politica.

I primi 6 capitoli (p. 11-172) sono dedicati al mondo classico: dalla nascita delle prime civiltà egizio-babilonesi (p. 11-12) al mondo asiatico dei regni di LaoZi, di Buddha fino ad arrivare al libro di Manu (p. 12-18); nei capitoli secondo (p. 23-32), terzo (p. 33-64) e quarto (p. 65-88) si analizzano le speculazioni sulla forma di stato nella Grecia antica. Si parte dalla letteratura eroica di Omero (p. 23), Esiodo (p. 23-24), per arrivare ai poeti lirici che cantano l'amore per la patria, della regola al servizio del buon ordine e della centralità della famiglia (p. 27-32); infine si sottolineano i concetti di educazione alla cittadinanza, nobiltà della politica e la *cosmopolis* (p. 65-84). Nata dalla riflessione di Socrate, Platone (p. 67-74), Aristotele (p. 75-81) e degli ellenisti (p. 81-83), la cittadinanza deve essere un servizio all'intera comunità e all'intera *polis*. Per poter partecipare in modo passivo è necessario che ci sia una educazione al pari del filosofo e il cittadino deve aver contezza che non abita una sola parte del globo, ma abita tutto il cosmo (p. 83). La sua opera non tiene come fine la sola città in cui abita, perché i suoi riflessi si riproducono in tutte le città della terra; nei capitoli quinto (p. 89-136) e sesto (p. 137-172) invece si analizzano le esperienze romana e cristiana. Fin dagli albori Roma si è caratterizzata per un forte interesse al diritto e la cittadinanza ha costituito un elemento fondativo della capacità giuridica. Se Cicerone (p. 91) nell'età della repubblica ricercava il filosofo, per guidare le magistrature, con l'avvento del Principe che tutto guida e dirige, la cittadinanza può essere estesa a tutti gli abitanti dell'impero indistintamente (p. 111-136). Il cristianesimo introduce i temi della solidarietà e della fratellanza, gli uomini poveri, gli schiavi possono

diventare una risorsa fondamentale per lo stato (p. 149-157). La divisione tra il mondo terreno il mondo divino, fa del primo un momento e uno spazio di crescita e di benessere personale e collettivo.

Il settimo capitolo (p. 173-222) descrive la riflessione medievale. Sant'Agostino (p. 176-179), papa Gelasio I (p. 180), Gregorio Magno (p. 180-181), Carlo Magno (p. 182), Dante Alighieri (p. 199-200) e Marsilio da Padova (p. 201-203) estremizzano il pensiero cristiano-temporale ed esaltano l'istituzione dei comuni e quella del Principe. È sufficiente essere presente nelle mura di una città perché si possa partecipare alle sue decisioni politiche, ma è pur vero che dell'effettività della partecipazione popolare, il Principe deve farsi carico e guida, perché persona più istruita nel campo delle strategie e nel decidere per l'intera comunità.

L'ottavo capitolo introduce Machiavelli (p. 223-292). Si parte dal pensiero utopico di Tommaso Moro (p. 224-227) e di Erasmo da Rotterdam (p. 228-251) che parlano di un Principe idealizzato, per giungere alla concretezza del realismo machiavelliano. Il Principe deve esserci perché all'interno della comunità umana, solo una persona può essere educata a gestire il potere, tuttavia è necessario che egli promulghi leggi giuste e le applichi in modo corretto, solo così potrà farsi amare. La religione, seppur è autonoma, esprime un sentimento degli uomini per cui diventa uno strumento necessario e funzionale indispensabile per lo stato (p. 246-247). Questo Principe in epoca contemporanea si trasforma, in Gramsci (p. 268-271), nel partito che tutta la saggezza contiene e che deve trasmetterla alle masse. Il solo capace di insegnare il pensiero critico alla persona. Esso diventa sempre più urgente nelle democrazie fragili, così come sono state descritte nei capitoli nono, decimo e undicesimo. La post-sovrantà, va oltre gli stati nazionali e il potere politico deve confrontarsi con le dinamiche pubblicitarie dei mezzi di comunicazione di massa; il Principe non è più esterno all'uomo ma è all'interno di ognuno. Tutte le persone sono chiamate a dare il proprio contributo intellettuale-politico alla collettività. Tutte sono obbligate a educarsi alla cittadinanza, devono partecipare al potere che risponde agli interessi della comunità e non degli egoismi che sfociano nel populismo. La politica rimane elitaria, delle persone indipendenti, di quelle che hanno il coraggio di scegliere, che sappiano promuovere l'individuo e con lui solidarizzare.

Una *seconda lettura* è dedicata agli studiosi del Machiavelli. Il professore Danese analizza ogni passo precedente alla elaborazione filosofica del Principe. Il concetto prende spunto dalle speculazioni greche, si rafforza nel pensiero

di Socrate, nella politica di Platone e nell'antropologia di Aristotele (p. 67-80). Si istituzionalizza nel mondo romano, in cui nella repubblica ciceroniana solo i più importanti potevano prendere le decisioni per tutti e nel momento della sua crisi si affidò tutto al Principe, quale guida e sovrastruttura a protezione di essa (p. 109-112). Egli doveva essere il più dotto e lo scienziato della politica, ma anche il più aperto agli ideali di giustizia e di vicinanza al popolo. Interveniva nei momenti di conflitto, per umanizzare la pena e per concedere al soccombente un riesame del giudicato. Elementi di giustizia e di solidarietà che si ampliarono con l'avvento del cristianesimo, in cui anche il più povero poteva arricchire la struttura della *civitas*.

Tutti questi elementi confluirono nella concezione medievale del Principe e Machiavelli quello che sintetizzò al meglio tali qualità. Questi plasmati sulla persona fisica diventa concetto giuridico in Gramsci. Il partito è il soggetto capace di indottrinare al pensiero critico il singolo iscritto. Nella globalizzazione, nella post-sovrantà il Principe deve diventare ogni singola persona. Una società estremamente liquida in cui mancano dei punti di riferimento, l'uomo deve essere capace non solo di analizzare ogni fenomeno esterno, ma deve sapersi relazionare e accrescersi nella comunione con gli altri (p. 355-372).

Infine la *terza lettura* è estremamente specialistica, è dedicata al sovrano, a chi si occupa direttamente del potere legislativo, esecutivo, giudiziario. Il libro contiene la guida, affinché l'opera del sovrano sia corretta, giusta, operosa, fruttuosa. Deve saper discernere i principi, bilanciarli, interpretare le norme affinché ogni decisione sia condivisa e dai singoli e dall'intero aggregato umano. Il conflitto diventa momento di confronto e di crescita sociale.

L'opera si arricchisce della postfazione del professore Flavio Felice. Politologo libero e democratico che invita sempre il lettore a porsi degli interrogativi. Anche in questo caso domanda, quale ruolo può avere il Principe machiavelliano in una società che ha superato i confini dello stato. Sicuramente non può essere utilizzato da un partito totalitario come fu l'esperienza gramsciana o mussoliniana o peggio ancora hitleriana, poiché esse presuppongono un territorio. Oggi è il singolo di fronte al mondo. Ma può questi prescindere dalla democrazia? Dal confronto? Dallo scontro? Può il filtro della digitalizzazione che può essere manipolato, oscurato, gestito da un'oligarchia sostituirsi al dialogo diretto tra le persone?

È proprio da questi interrogativi che si può trarre la conclu-

MORRA STELLA -
RONCONI MARCO

**INCANTARE LE SIRENE.
CHIESA, TEOLOGIA
E CULTURA IN SCENA**

= NUOVI SAGGI TEOLOGICI 127, BOLOGNA,
EDIZIONI DEHONIANE,
2019, P. 278, € 21,00

sione di questa lettura. Il libro è esaustivo sulla figura del Principe, ma apre la strada a nuove riflessioni politiche e filosofiche, sulle nuove sfide che l'uomo politico incontra nella post-modernità. Evo privo di spazi e di tempi, in cui i principi antropologici provenienti dalla cultura classica e cristiana possono formare i nuovi Principi, che sono tutti gli uomini.

Guglielmo Farina

Il primo ottobre 2017, incontrando la comunità accademica dell'Università di Bologna, papa Francesco prese a prestito dalla mitologia greca l'immagine delle sirene e del loro canto, per riflettere sul rapporto tra gli studiosi cristiani e la cultura contemporanea. Di fronte a quella musica tanto affascinante quanto pericolosa, Ulisse si fece legare all'albero maestro e turò gli orecchi dei suoi compagni, per impedire che fossero distolti dal proprio compito. Orfeo, invece, nella stessa situazione, riuscì ad intonare una melodia più bella, grazie alla quale incantò le sirene.

Il presente volume intende seguire la strategia di Orfeo, proprio mettendo a tema il rapporto tra teologia e cultura. E riesce ad intonare un canto che incanta, producendo un salutare effetto di spaesamento nel lettore, che viene accompagnato con grande maestria a prendere coscienza del proprio parziale punto di vista sulla fede e sulla Chiesa e ad aprirsi progressivamente a prospettive e strumenti di analisi della realtà non ancora così comuni nel panorama teologico e pastorale attuale. La categoria di "cultura", infatti, è una categoria antica eppure nuova, grazie allo sviluppo che le scienze umane in generale, i *cultural studies* in particolare, hanno realizzato soprattutto a partire dal XX secolo.

Stella Morra è professore di Teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana e socia fondatrice del Coordinamento delle teologhe italiane. Marco Ronconi, collaboratore del «Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado», presso la stessa Università Gregoriana, è docente stabile di Teologia all'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. Il libro è frutto del lavoro accademico svolto da Stella Morra nel 2016/17 alla Gregoriana, ambiente universitario caratterizzato da un lato «dalla ricerca comune tra docenti e studenti» (p. 9), dall'altro da un uditorio che comprende al suo interno un ampio ventaglio di differenze geografiche, culturali, esistenziali.

Nel primo capitolo, gli Autori lavorano alla definizione del contenuto "cultura". La complessità del tema, infatti, rende